



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

Roma, 8 luglio 2016

Nota all'Accordo del 7 luglio 2016

Mentre il Dipartimento Finanze e le Agenzie, correttamente, quantificano ogni anno, come indicato per legge, i risparmi di spesa derivanti dalla lotta all'evasione e, parimenti, il Dipartimento del Tesoro quantifica i risparmi sui titoli di Stato e sulla vendita degli immobili dello Stato, di contro, **non vengono quantificati i risparmi "connessi con l'attività di controllo e di monitoraggio dell'andamento della finanza pubblica e dei flussi di bilancio per il perseguimento degli obiettivi programmatici"**.

Ciò in spregio alla normativa ed allo stesso Decreto di ripartizione che ogni anno recita: "*il Ministro dell'economia e delle finanze sulla base.....nonché sulla base dei risparmi di spesa.....e connessi.....con l'attività di controllo e di monitoraggio dell'andamento della finanza pubblica e dei flussi di bilancio per il perseguimento degli obiettivi programmatici, determina con proprio decreto le misure percentuali da applicare a ciascuna di tali risorse, per l'amministrazione economica e finanziaria....*" e ancora. "... importo,.....è destinato al fondo per il trattamento accessorio del personale ed è ripartito, in relazione alle attività svolte dal personale in servizio presso gli uffici adibiti alle attività.....che hanno conseguito gli obiettivi di produttività definiti (vedere art.3,c.165 finanziaria 2004)" ed ancora l'articolo 3 della legge medesima: " il Ministro dell'economia e delle finanze sulla base.....nonché sulla base dei risparmi di spesa.....e connessi.....con l'attività di controllo e di monitoraggio dell'andamento della finanza pubblica e dei flussi di bilancio per il perseguimento degli obiettivi programmatici, determina con proprio decreto le misure percentuali da applicare a ciascuna di tali risorse, per l'amministrazione economica e finanziaria....".

Il Ministro, dunque, nel DM non ha potuto individuare nessuna percentuale da applicare su risorse non rappresentate e quantificate da destinare ai fondi unici del personale.

Il danno subito negli anni dal personale dei Dipartimenti Tesoro-RGS- Finanze-DAG è di enorme entità.

Non possiamo che denunciare come erroneo e illegittimo l'operato amministrativo che ha portato ad una mancata quantificazione delle risorse complessive.

Responsabilmente, la scrivente O.S. chiede di voler considerare la possibilità di fare trasparenza, inserendo fra gli obiettivi della Direttiva annuale anche la "*Quantificazione dei risparmi di spesa connessi con l'attività di controllo e di monitoraggio dell'andamento della finanza pubblica e dei flussi di bilancio per il perseguimento degli obiettivi programmatici* ovvero, come obiettivo trasversale, "Quantificazione risparmi di spesa di cui all'art. 3 del comma 165 della legge 350/2003".

Infatti, solo nominalmente l'obiettivo in Direttiva viene raggiunto (anche in trasversale) con il semplice rispetto dei tempi (e non sempre) dei procedimenti di controllo e monitoraggio che risultano così non affatto trasparenti anche ai fini della valutazione.

Un esempio di come quantificare è dato sicuramente dai verbali che gli ispettori di finanza devono produrre al ritorno dalle verifiche, completi dei dati del recupero relativo al bilancio delle Amministrazioni e degli enti sottoposti a verifica, a seguito dell'attività ispettiva. I prospetti prodotti devono riportare, oltre all'ente ed all'identificativo della verifica, una sintetica



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

descrizione dell'oggetto del recupero e le somme che sono state recuperate. (Anche dal Capo X di competenza del Dipartimento del Tesoro possono rilevarsi risparmi di spesa della stessa natura del C165).

Sempre con riferimento alla quantificazione e redistribuzione delle somme contenute nel DM la Scrivente O.S. fa notare come non compare fra le fonti alimentanti il Contributo Unificato, atteso che la Direzione Generale della Giustizia tributaria fa parte del Dipartimento delle Finanze e quindi del MEF. Ciò in quanto non è ammissibile che solo una parte del personale dello stesso Ministero, anzi dello stesso Dipartimento finanze, benefici di **“due premi produttività” la cui ratio è comunque simile** (e, peggio ancora distorta in sé, se si fa prevalere la finalità di premiare chi accumula arretrato). La perequazione non ha avuto effetti sull'aggregazione delle Commissioni mentre l'ha avuto per l'aggregazione del Dipartimento Finanze.

*Il Rappresentante per il MEF
Marianosaria Rossi*

PS. Attenzione il personale delle Commissioni tributarie avrà dal comma 165 un ulteriore vantaggio in quanto mentre il numero di personale delle medesime è rimasto invariato, quello delle unità in servizio presso gli altri Dipartimenti è diminuito pur conservando lo stesso carico di lavoro.